



*Spett.le Regione Campania
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Benevento
uod.501706@pec.regione.campania.it*

**OGGETTO: RISCONTRO RICHIESTA AC RETTIFICA 3° PARERE AUA SEIEFFE SRL
- COMUNE DI BONEA (BN).**

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

*Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA*

EAB/edm

U
ARPA CAMPANIA
Protocollo N.0012845/2025 del 26/02/2025



Oggetto: Riscontro nota Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento Prot.^{llo} n° PG/76534/2025 del 13.2.25.

Richiesta rettifica 3° parere AUA Ditta SEIEFFE SRL (P.I.: 04748961002) Produzione e commercializzazione di prodotti di materiali compositi a base di quarzo, granito, marmi e altri materiali legati con resine e/o cementi – Via Appia_Loc. Campizze - Comune di Bonea (BN).

Vista

- la nota in epigrafe, acquisita al prot.^{llo} ARPA Campania con il n° 9868/2025 del 14.2.25, con la quale si trasmette in allegato la comunicazione prot.^{llo} n° 4108 del 13.2.25, inviata dalla Provincia di Benevento, contenente la richiesta di rettifica dei punti 18 e 15 del suddetto parere in relazione ai rilievi evidenziati dalla Ditta, e si chiede di voler fornire riscontro in merito a quanto osservato, eventualmente aggiornando il parere già fornito;

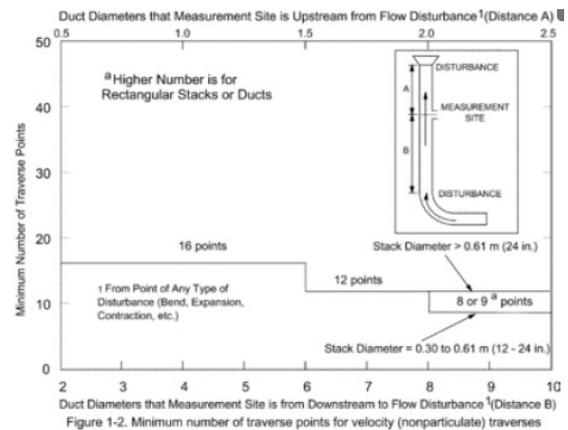
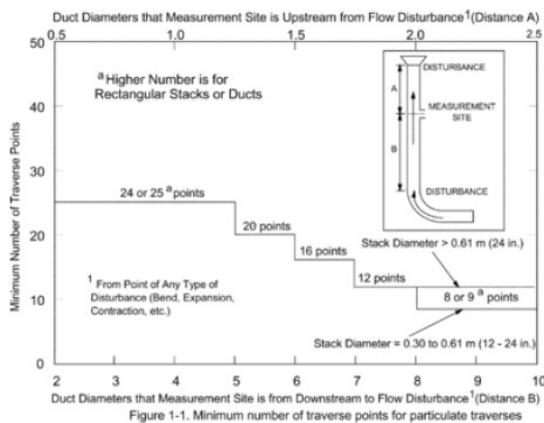
premessato che

- il parere di cui trattasi è stato trasmesso alla Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento con prot.^{llo} ARPA Campania in uscita n° 81582/2024 del 30.12.24;

precisato che

- Punto 18: la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102 prevede che, nel caso in cui il flusso di massa di COV a monte del post-combustore sia ≥ 100 Kg/h, si rende necessario installare un analizzatore in continuo tipo FID al fine di monitorare l'emissione dei predetti composti. Dalla documentazione presentata dalla Ditta si evince che tale flusso di massa in uscita dal camino E2 è notevolmente inferiore (0,17 Kg/h) alla predetta soglia e, pertanto, non risulta necessario installare il suddetto dispositivo.

Il flusso di massa, calcolato come prodotto della portata normalizzata (Nm^3/h) dell'effluente per la concentrazione di COV misurata nell'unità di tempo, si riferisce a misurazioni effettuate nel punto di presa del camino. Come prevedono le norme tecniche (Metodo EPA M1 - Fig 1-1 e 1-2) "a monte" (upstream in inglese) vuol dire dal piano di misura allo sbocco del camino, mentre "a valle" (downstream in inglese) vuol dire dalla base del camino al piano di misurazione.



Pertanto, come indicato dalla Ditta, il riferimento del flusso di massa dello stirene (0,17 Kg/h) al dato in uscita, dopo l'impianto di abbattimento, è corretto. Allo stesso modo è corretto quanto riportato nel punto in questione del parere ARPAC in quanto per monte si intende dopo il post-combustore con misurazioni dei parametri necessari al calcolo del flusso di massa effettuate al punto di presa del camino E2.

- Punto 15: in merito a tale punto, invece, è presente una discordanza riguardante l'impianto di abbattimento. Si precisa che per la fase lavorativa di raffreddamento manufatti nella torre di raffreddamento linea SEIEFFE 3 (punto di emissione E6), così come per la fase lavorativa di raffreddamento manufatti nella torre di raffreddamento linea SEIEFFE 2 (punto di emissione E5), non risulta necessaria l'installazione di un impianto di abbattimento, in quanto, come dichiarato dalla Ditta, trattasi di prodotto finito già polimerizzato che non rilascia più COV. Ad ogni modo, questo Ufficio ha prescritto, ugualmente, il monitoraggio del parametro COV sulla base del principio di precauzione;

tenuto conto che

- la Ditta non ha ancora trasmesso quanto prescritto al punto 3 del parere ARPAC, ossia **apposita dichiarazione del fornitore delle resine di stirene con la quale si attesta che, il trasferimento di tale materiale dall'autocisterna ai n° 6 silos avviene a ciclo chiuso, ovvero tramite collegamento mediante tubo flessibile, il quale assicura che, durante l'intera durata dello scarico, i vapori che si formano nel serbatoio vengano convogliati nell'autocisterna evitando, quindi, l'emissione in atmosfera;**

si ritrasmette il seguente **PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni di cui la n° 15 rettificata e si chiede, nuovamente, alla Ditta di inviare la suddetta dichiarazione:**

1. Rispettare il *ciclo produttivo* e le *tecnologie* indicate nella *documentazione tecnica* inviata.
2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
3. In merito allo **stoccaggio delle resine stireniche in n° 6 silos, di cui 3 da 27 m³ e 3 da 38 m³ (da S14 a S19)**, si prende atto di quanto chiarito dalla *Ditta*, ossia che “*i silos sono sistemi chiusi che non determinano il rilascio di contaminanti in atmosfera e che gli sfiati, di cui ogni silos è dotato, sono sistemi di sicurezza per impedire la sovrappressione in fase di carico del materiale all'interno e che, pertanto, la concentrazione di stirene emesso in atmosfera è minima e sporadica*”.

Si fa presente, però, che lo *stirene* ha una *soglia olfattiva* estremamente bassa (0,035 ppm - 0,16 mg/Nm³ tratto da “*Measurement of Odour Threshold by Triangle Odor Bag Method*” di Yoshio Nagata del *Japan Environmental Sanitation Centre*) e che, pertanto, la concentrazione di tale inquinante stimata dalla *Ditta*, ossia 10 mg/Nm³, è notevolmente superiore alla predetta *soglia*.

Ad ogni modo, anche se i suddetti *silos* non rientrano tra gli impianti previsti al comma 1 dell'art. 272 (*Impianti e attività in deroga*), lettera m), allegato IV, parte I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (*Attività a inquinamento scarsamente rilevante*), in considerazione della minima durata dell'emissione e della sporadicità dell'operazione di *carico silos*, si prescrive quanto segue: **trasmettere ai nostri Uffici e all'AC apposita dichiarazione del fornitore delle resine di stirene con la quale si attesta che il trasferimento di tale materiale dall'autocisterna ai n° 6 silos avviene a ciclo chiuso, ovvero tramite collegamento mediante tubo flessibile, il quale assicura che, durante l'intera durata dello scarico, i vapori che si formano nel serbatoio vengano convogliati nell'autocisterna evitando, quindi, l'emissione in atmosfera.**

Tale *dichiarazione* deve essere posta a disposizione degli *organi di controllo* e rinnovata in caso di cambio fornitore di *resine stireniche*.

Questo Ufficio si riserva di prescrivere l'installazione sui predetti silos di camini che rispettino le norme tecniche di settore e sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili, se si dovessero riscontrare particolari criticità ambientali legate alle emissioni diffuse di stirene provenienti dai predetti impianti.

4. Relativamente alla **presenza nel prodotto 20119 – ACCELERANTE 6% del composto bis (2-etilesanoato) di cobalto, con indicazione di pericolo H360 (Può nuocere alla fertilità o al feto)**, si ribadisce che il comma 7-bis, art. 271, parte quinta, D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii. (*modifica introdotta dal D.Lgs. n° 102 del 30 luglio 2020*), prevede che le emissioni di sostanze o miscele classificate come

cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (*H340, H350, H360*), di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (*PBT: sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche – vPvB: sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili*) e di quelle classificate estremamente preoccupanti (*SVHC: Substance of Very High Concern*) dal Regolamento (CE) n° 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.06, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (*REACH: Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals - Regolamento concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche*) (Vedi art. 57 regolamento CE n° 1907/2006 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>) debbano essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio.

Questo Ufficio ritiene che, per il principio di precauzione, i prodotti dai quali originano le predette emissioni debbano essere sostituiti non appena tecnicamente ed economicamente possibile. Pertanto, come previsto dal sopraccitato comma 7-bis, art. 271, parte quinta, D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., **ogni cinque anni, a decorrere dalla data del provvedimento conclusivo del SUAP inviare alla Regione Campania e all'ARPAC una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.**

5. Per quanto riguarda gli **altri stoccaggi delle materie prime (coloranti, additivi, stirene monomero, acetone)**, si prende atto di quanto chiarito dalla Ditta, ossia che tali materiali sono stoccati in *sacchi (coloranti), cisternette (additivi, stirene)* e n° 2 *serbatoi interrati con capacità di 5m³ (acetone)* e che **tali sistemi di contenimento sono chiusi e non dotati di sfiati.**
6. Si prende atto che i *coloranti* sono stoccati in apposita area adiacente al cosiddetto **“box colore”** dove vengono miscelati secondo necessità e che tale area è dotata di idoneo sistema di aspirazione e convogliamento degli effluenti prodotti al punto di emissione E1, previo abbattimento con il filtro a tessuto previsto.
7. In merito alle **emissioni E5 ed E6, relative rispettivamente alla torre di raffreddamento linea SEIEFFE 1 e torre di raffreddamento linea SEIEFFE 3**, si prende atto della previsione della non installazione di impianti di abbattimento in quanto, come dichiarato dalla Ditta, trattasi di semplice raffreddamento delle lastre di prodotto finito contenenti *stirene* già polimerizzato.

Ad ogni modo, **questo Ufficio si riserva di suggerire alla Regione Campania di rivedere le condizioni autorizzative in merito all'abbattimento, con idoneo impianto, degli effluenti prodotti nelle due torri di raffreddamento, se, in seguito**

ad attività di campionamento si dovessero riscontrare concentrazioni significative di COV.

8. Effettuare la fase di pulizia delle attrezzature con carta assorbente imbevuta di acetone, esclusivamente, con l'ausilio degli impianti relativi ai punti di emissione E2, E3, E4 che, ovviamente, devono essere attivi durante le operazioni di pulizia.
9. Mantenere i portali di accesso alle aree di lavorazione dello stabilimento, sempre chiusi durante la produzione.
10. Prevedere per le fasi lavorative di carico granulati linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3, silos stoccaggio granulati quarzo e miscelazione coloranti nel box colore, relative all'emissione convogliata in atmosfera E1, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri totali, SLC - Silice Libera Cristallina espressa come SiO₂*), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

| Punto di emissione | Fasi lavorative/ Impianti ¹ | Parametri | Valore limite di emissione (mg/Nm ³) | Riferimenti normativi | Metodi di prelievo e analisi | Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h) |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------------------------------|
| E1 | Carico granulati linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3, silos stoccaggio granulati quarzo e miscelazione coloranti nel box colore | Polveri totali | 50 - 150 ² | Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | UNI EN 13284-1:2017 | 24.430 |
| | | SLC (Silice Libera Cristallina) espressa come SiO ₂ | 5 | Punto 2, parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | UNI 11768:2020 | |
| - Impianto di abbattimento previsto: Filtro a tessuto. | | | | | | |
| (¹) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | | | | | | |
| (²) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm ³ e della portata autorizzata. | | | | | | |

11. Prevedere per le fasi lavorative di Miscelazione, omogeneizzazione, formatura, pressatura, pulizia delle attrezzature con carta assorbente imbevuta di acetone, linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3, relative all'emissione convogliata in atmosfera E2, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri totali, SLC - Silice Libera Cristallina espressa come SiO₂, COV, NO_x*), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

| Punto di emissione | Fasi lavorative/ Impianti ¹ | Parametri | Valore limite di emissione (mg/Nm ³) | Riferimenti normativi | Metodi di prelievo e analisi | Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h) |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| E2 | Miscelazione, omogeneizzazione, formatura, pressatura, pulizia delle attrezzature con carta assorbente imbevuta di acetone, linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3 | Polveri totali | 50 - 150 ² | Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | UNI EN 13284-1:2017 | 7.240 |
| | | SLC (Silice Libera Cristallina) espressa come SiO ₂ | 5 | Punto 2, parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | UNI 11768:2020 | |
| | | COV* | | Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | UNI EN 13649:2015 | |
| | | NO _x | NO _x (espressi come NO ₂) | 500 | Classe V, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | |
| - Impianto di abbattimento previsto: post-combustore alimentato a GPL (T°C 750-900) . | | | | | | |
| (1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | | | | | | |
| (2) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm ³ e della portata autorizzata. | | | | | | |
| *Indicare la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse. | | | | | | |

12. Prevedere per le **fasi lavorative di stasatura e formatura, pulizia attrezzatura con carta assorbente imbevuta di acetone, linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3**, relative all'**emissione convogliata in atmosfera E3**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (COV), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

| Punto di emissione | Fasi lavorative/ Impianti ¹ | Parametro | Valore limite di emissione (mg/Nm ³) | Riferimenti normativi | Metodi di prelievo e analisi | Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h) |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------------------------------|
| E3 | Stasatura e formatura, pulizia attrezzatura con carta assorbente imbevuta di acetone, linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3 | COV* | | Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | UNI EN 13649:2015 | 12.721 |
| - Impianto di abbattimento previsto: filtro a carbone attivo . | | | | | | |
| (1) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | | | | | | |
| *Indicare la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse. | | | | | | |

13. Prevedere per le *fasi lavorative* di **pressatura, catalisi e disaccoppiamento, pulizia stasatore con carta assorbente imbevuta di acetone, linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3**, relative all'**emissione convogliata in atmosfera E4**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con i sistemi di abbattimento di seguito indicati, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (COV), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo del relativo *metodo di prelievo e analisi*:

| Punto di emissione | Fasi lavorative/ Impianti ¹ | Parametro | Valore limite di emissione (mg/Nm ³) | Riferimenti normativi | Metodi di prelievo e analisi | Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h) |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------------------------|------------------------------------------------------|
| E4 | Pressatura, catalisi e disaccoppiamento, pulizia stasatore con carta assorbente imbevuta di acetone, linee SEIEFFE 2 e SEIEFFE 3 | COV* | Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | | UNI EN 13649:2015 | 14.067 |
| <p>- Impianto di abbattimento previsto: filtro a tessuto e filtro a carbone attivo.</p> <p>(¹) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.</p> <p>*Indicare la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.</p> | | | | | | |

14. Prevedere per la *fase lavorativa* di **raffreddamento manufatti nella torre di raffreddamento linea SEIEFFE 2**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (COV), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo del relativo *metodo di prelievo e analisi*:

| Punto di emissione | Fasi lavorative/ Impianti | Parametro | Valore limite di emissione (mg/Nm ³) | Riferimenti normativi | Metodi di prelievo e analisi | Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h) |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------------------------|------------------------------------------------------|
| E5 | Raffreddamento manufatti nella torre di raffreddamento linea SEIEFFE 2 | COV* | Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | | UNI EN 13649:2015 | 11.205 |
| <p>- Impianto di abbattimento: non previsto.</p> <p>*Indicare la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.</p> | | | | | | |

15. Prevedere per la fase lavorativa di **raffreddamento manufatti nella torre di raffreddamento linea SEIEFFE 3**, relative all'**emissione convogliata in atmosfera E6**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (COV), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

| Punto di emissione | Fasi lavorative/ Impianti ¹ | Parametro | Valore limite di emissione (mg/Nm ³) | Riferimenti normativi | Metodi di prelievo e analisi | Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h) |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------------------------|------------------------------------------------------|
| E6 | Raffreddamento manufatti nella torre di raffreddamento linea SEIEFFE 3 | COV | Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all. I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. | | UNI EN 13649:2015 | 11.205 |
| - Impianto di abbattimento: non previsto . *Indicare la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse. | | | | | | |

16. In merito agli **impianti da utilizzare per l'abbattimento delle polveri totali (Filtri a tessuto E1 ed E4)**, prevedere l'installazione di un **pressostato differenziale** in grado di rilevare il corretto funzionamento degli stessi, così come indicato dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102*.
17. Relativamente ai **punti di emissione E3 ed E4**, mantenere la **temperatura dei fumi**, al momento del contatto degli effluenti prodotti con il **carbone attivo**, inferiore a **45°C**, al fine di evitare il desorbimento dei COV da tale carbone.
18. Dalla documentazione presentata si evince che il **flusso di massa a monte del post-combustore** dell'inquinante presente in maggiore concentrazione (*Stirene*) è **0,17 Kg/h** (≤ 100 Kg/h) e, pertanto non si rende necessario installare un **analizzatore in continuo** tipo FID, come previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102*. Ad ogni modo questo Ufficio si riserva di prescrivere il predetto dispositivo se, in occasione del campionamento delle **emissioni in atmosfera** dal **camino E2** si dovesse misurare un valore di **flusso di massa** superiore alla suddetta soglia.
19. In merito alle **portate (Nm³/h) delle emissioni convogliate in atmosfera**, la Ditta continua ad affermare di non poter garantire una costanza del dato in quanto essa è suscettibile di variazioni determinate da **temperatura e pressione**. Si ribadisce che il monitoraggio della portata è di fondamentale importanza per tenere sotto controllo

l'efficienza del *sistema di aspirazione, convogliamento e abbattimento*. Tra l'altro questo Ufficio prescrive un'ampia tolleranza in considerazione delle variabili ambientali. Pertanto, rispettare quanto di seguito riportato: **le portate effettive, misurate durante i campionamenti in autocontrollo, devono corrispondere alle suddette portate di progetto autorizzate con un range di tolleranza pari a $\pm 35\%$, comprensivo di incertezza di misura**. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della *portata di progetto*, la Ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'*atto autorizzatorio*, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei *sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi*.

20. Relativamente ai suddetti **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera**, effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla Ditta costruttrice dello stesso.
21. Prevedere un **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e un **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione delle caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.
22. Al fine di garantire le *condizione di stazionarietà* necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*. Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

In merito ai raddrizzatori di flusso, sebbene tali *dispositivi* non siano attualmente contemplati nelle *norme tecniche* per il controllo delle *emissioni*, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la *scheda tecnica*, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione da autorizzare, la *Ditta* dovrà effettuare una *verifica di omogeneità* del flusso emissivo in conformità alla norma *UNI EN 15259:2008* da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il numero dei punti di prelievo deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

| Condotti circolari | | Condotti rettangolari | | |
|--------------------|-----------------------------|-----------------------|----------------------------|----------------------------------------------------------|
| Diametro (m) | N° punti prelievo | Lato minore (m) | N° punti di prelievo | |
| Fino a 1 m | 1 punto | Fino a 0,5 m | 1 punto al centro del lato | |
| Da 1 m a 2 m | 2 punti (posizionati a 90°) | Da 0,5 a 1 m | 2 punti | Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato |
| Superiore a 2 m | 3 punti (posizionati a 60°) | Superiore a 1 m | 3 punti | |

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.

23. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle *norme di sicurezza* previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del *D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii*. In particolare:

- a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;

- b) i *punti di prelievo* collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e **linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto**. In mancanza di strutture fisse di accesso ai *punti di misura e prelievo*, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;
- c) la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.
24. Apporre sui *camini* in prossimità del *punto di prelievo*, un'**etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.
25. Al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno *un metro* qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
26. I **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la norma UNI EN ISO 16911-1:2013, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria).
27. Relativamente al **campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera**, esse si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento indicati nel presente parere e che siano**

rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*

28. Condizioni di normalizzazione dei risultati - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:
- *temperatura 273°K;*
 - *pressione 101,3 kPascal;*
 - *gas secco.*
29. Ogni modifica al ciclo produttivo, compresa l'introduzione/sostituzione di nuove materie prime, così come definita dall'*art. 269^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento.*
30. Effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate con frequenza biennale, comunicando, con almeno *15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di prelievo*. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche.

Si trasmette alla *Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento*, per quanto di competenza.

Benevento, li 25 febbraio 2025

Il Tecnico
CTP Dr. Leucio FURNO

Per il Dirigente dell'U.O. Aria e Agenti Fisici
Dr. Fabio TAGLIALATELA

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Fabio TAGLIALATELA

FT/If